

Decreto Sismabonus, inclusi anche geometri e periti industriali. Così il Ministro Del Rio "qualifica" la ricostruzione post-sisma.

Decreto Sismabonus, arriva l'ok anche per geometri e periti alle valutazioni del rischio sismico.

Ecco il decreto correttivo in cui viene eliminato il riferimento esclusivo ad ingegneri e architetti

Il Mit, Ministero delle infrastrutture, ha pubblicato il **decreto correttivo 7 marzo 2017, n. 65** che modifica l'art. 3 comma 1 del decreto relativo alla *classificazione sismica degli edifici*, che aveva ammesso in un primo momento solo ingegneri e architetti.

Viene così eliminato il precedente riferimento esclusivo ai professionisti in possesso di una laurea in ingegneria o in architettura per l'attestazione dell'efficacia degli interventi volti alla riduzione del rischio sismico.

La prima versione dell'art. 3 comma 1 del decreto Sismabonus recitava il seguente testo:

*l'efficacia degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio sismico è **attestata** dai professionisti incaricati della progettazione strutturale, direzione dei lavori delle strutture e collaudo statico **in possesso di una laurea in ingegneria o in architettura secondo le competenze di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n.328** e iscritti ai relativi Ordini professionali di appartenenza.*

Il decreto correttivo 65/2017, cancella il riferimento ai titoli di studio e riporta il seguente testo:

*l'efficacia degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio sismico è **asseverata** dai professionisti incaricati della progettazione strutturale, direzione dei lavori delle strutture e collaudo statico **secondo le rispettive competenze professionali** e iscritti ai relativi Ordini o Collegi professionali di appartenenza.*

Il decreto correttivo è in vigore dall'8 marzo 2017.